



*Ministero della Transizione Ecologica*

DIREZIONE GENERALE USO SOSTENIBILE DEL SUOLO E DELLE

RISORSE IDRICHE

IL DIRETTORE GENERALE

Alla Direzione Generale Valutazioni  
ambientali

VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: Autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con D.M. n.171 dell'11 maggio 2018 per l'esercizio della Raffineria della Società API Raffineria di Ancona S.p.A. sita nel Comune di Falconara Marittima (AN). Impianto di trattamento acque reflue e relativo sistema di collettamento reflui. Richiesta di avviso tecnico

Con riferimento alla richiesta, di pari oggetto, avanzata da codesta Direzione (nota prot. 23674 del 25.02.2022), si rappresenta quanto segue.

L'ex Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS), ora Valutazioni ambientali (VA), in qualità di Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), ha chiesto alla scrivente Direzione, con la sopra citata nota, una valutazione circa la conformità del sistema di scarico dei reflui, prodotti dalla Raffineria della Società API Raffineria di Ancona, con i requisiti normativi di cui al comma 1, lettera ff), dell'art. 74, del dlgs 152/2006 che definisce uno scarico di acque reflue *"qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore [...]"*. In particolare, ha chiesto *"i riferimenti di eventuali interpretazioni già consolidate (ad es. sentenze, direttive, risposte ad interpelli, circolari), riguardanti, in particolare, la possibilità che tubature flessibili possano far parte di un sistema stabile di collettamento corrispondente alla citata definizione legislativa"*. Precisando altresì che *"In assenza di tali riferimenti sarà cura della scrivente informare codesta Direzione generale sull'esito delle valutazioni condotte"*.

In merito a siffatta richiesta, è opportuno premettere che la competenza in merito al caso di specie è rimessa esclusivamente a codesta Direzione, titolare del procedimento di AIA che, come noto, sostituisce anche l'autorizzazione allo scarico.

ID Utente: 485  
ID Documento: USSRI\_05-485\_2022-0002  
Data stesura: 02/05/2022

✓ Resp. Div.: Martinelli A.  
Ufficio: USSRI\_05  
Data: 02/05/2022

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

Pertanto, la scrivente si limita a fornire un contributo conoscitivo rimettendo ogni valutazione all'Autorità competente in materia di AIA.

Ciò premesso, si segnala che non si è a conoscenza di interpretazioni specifiche già consolidate in ordine alla *“possibilità che tubature flessibili possano far parte di un sistema stabile di collettamento corrispondente alla citata definizione legislativa”*.

In linea generale, secondo costante giurisprudenza:

- la disciplina sugli scarichi trova applicazione soltanto se il collegamento tra ciclo di produzione e recapito finale sia diretto ed attuato mediante un sistema stabile di collettamento. Se presenta, invece, momenti di soluzione di continuità, di qualsiasi genere, si è in presenza di un rifiuto liquido, il cui smaltimento deve essere come tale autorizzato (Cass. Pen., Sez. 3, n.16623 dell'8/04/2015);
- la disciplina delle acque sarà applicabile in tutti quei casi nei quali si è in presenza di uno scarico di acque reflue in uno dei corpi recettori specificati dalla legge ed effettuato tramite condotta, tubazioni, o altro sistema stabile; in tutti gli altri casi – nei quali manchi il nesso funzionale e diretto delle acque reflue con il corpo recettore – si applicherà, invece, la disciplina sui rifiuti (Cass. Pen., Sez. 3, n. 6998 del 14/02/2018);
- la disciplina sugli scarichi trova applicazione soltanto se il collegamento tra ciclo di produzione e recapito finale sia diretto ed attuato mediante un sistema stabile di collettamento, costituito da un sistema di deflusso, oggettivo e duraturo, che comunque canalizza, senza soluzione di continuità, in modo artificiale o meno, i reflui fino al corpo ricettore, mentre in tutti gli altri casi nei quali manchi il nesso funzionale e diretto delle acque reflue con il corpo recettore si verte invece nell'ambito della disciplina sui rifiuti (Cass. Pen., Sez. 3, 11 marzo 2020, n. 9717).

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)